| Nome file | Data | Contesto | Autore | Liv. revisione | Lemmi |
|---|---|---|---|---|---|
| LFF46_VF3.pdf | 1929 | LFF | S Freud | Pubblicazione | Bolscevismo<br>Comunismo<br>Filosofia<br>Freud Sigmund<br>LFF<br>Marxismo |

**VERENNA FERRARINI**

**LABORATORIO FILOSOFICO FREUDIANO**

# BOLSCEVISMO-COMUNISMO-MARXISMO

> [...] Che immane ostacolo alla civiltà dev'essere la tendenza aggressiva, se la difesa contro di essa può rendere tanto infelici quanto la sua stessa esistenza! La cosiddetta etica naturale non ha qui da offrire nulla all'infuori della soddisfazione narcisistica di potersi ritenere migliori degli altri. L'etica che si appoggia alla religione fa intervenire a questo punto le sue promesse di un aldilà migliore. A mio avviso fino a quando la virtù non sarà premiata sulla terra l'etica predicherà invano. Sembra anche a me indubitabile che un reale mutamento nei rapporti dell'uomo con la proprietà gioverà in questo senso più di qualsiasi comandamento etico; ma fra i socialisti questa intuizione viene oscurata e resa inservibile agli effetti pratici da nuovi misconoscimenti idealistici circa la natura umana.

S. Freud (1929), *Il disagio della civiltà* , OSF vol.10, Bollati Boringhieri, pp. 628-629

© Studium Cartello – 2011

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*